COMMISSIONE V

DIFESA

VI.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 2 DICEMBRE 1953

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GUERRIERI FILIPPO

INDICE

PAG.

Congedi:

PRESIDENTE 35

Comunicazione del Presidente:

PRESIDENTE 35

Disegno di legge (*Discussione ed approvazione*):

Autorizzazione a permutare o vendere materiali di artiglieria, automobilistici, del genio, del commissariato, sanitari, navali ed aeronautici delle Amministrazioni militari e materiali dei servizi del naviglio ed automotociclistico del Corpo della Guardia di finanza. (182) 35

PRESIDENTE 35, 36

SANGALLI, *Relatore* 36

Proposta di legge (*Discussione e rinvio*):

COLITTO: Provvidenze a favore degli ufficiali inferiori della Marina e dell'Aeronautica e sottufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, collocati a riposo o dispensati dal servizio a seguito delle riduzioni dei quadri imposte dal Trattato di pace. (177) . 36

PRESIDENTE 36, 38, 40, 42

FORESI, *Relatore* 37, 39, 40, 42

COLITTO 38

CUTTITTA 38, 42

SCIAUDONE 39

MARTINO EDOARDO, *Sottosegretario di Stato per la difesa* 40, 42

LATANZA 40

GUADALUPI 41

Votazione segreta:

PRESIDENTE 42

La seduta comincia alle 9,30.

CORONA GIACOMO, *Segretario* legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Congedi.

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo i deputati Codacci Pisanelli e De Caro.

Comunicazione del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Colitto, presentatore della proposta di legge n. 177, all'ordine del giorno, interviene alla seduta per la discussione della medesima.

Discussione del disegno di legge: Autorizzazione a permutare o vendere materiali di artiglieria, automobilistici, del genio, del commissariato, sanitari, navali ed aeronautici delle amministrazioni militari e materiali dei servizi del naviglio ed automotociclistico del Corpo della Guardia di finanza. (182).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Autorizzazione a permutare o vendere materiali di artiglieria, automobilistici, del genio, del commissariato, sanitari, navali ed aeronautici delle amministrazioni militari e materiali dei servizi del naviglio ed automotociclistico del corpo della Guardia di finanza», sul quale la IV Commissione (Finanze e tesoro) ha espresso parere favorevole.

L'onorevole Sangalli, relatore, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

SANGALLI, *Relatore*. disegno di legge che è sottoposto al nostro esame riveste particolare importanza, ed io credo che potrà ottenere la vostra approvazione specialmente dopo alcune brevi considerazioni che intendo fare nella mia esposizione. La prima delle mie osservazioni riguarda il rinnovo graduale dei mezzi dell'Esercito, sostituendo i materiali di vecchio tipo ed ormai superati unitamente a quelli ancora in parte efficienti ma non più rispondenti alle esigenze cui i mezzi stessi debbono sodisfare. In altri termini, provvedendosi al rimodernamento dei materiali attualmente in dotazione, ai materiali che periodicamente vengono messi fuori servizio vengono aggiunti anche molti dei materiali che attualmente risultano di tipo superato. Devo poi aggiungere che le alienazioni di materiali non risolvono il problema, anche perché queste trasformazioni riguardano soltanto alcuni materiali e comportano di conseguenza delle difficoltà di carattere tecnico-amministrativo. Col disegno di legge in esame si è voluto adottare una procedura più snella di quella del passato, e poiché il quantitativo dei materiali da dichiarare fuori uso risulterà, per l'accenno che ho fatto poc'anzi, superiore a quello dei tempi normali, si rende molto opportuno che venga mantenuta, almeno per un certo periodo, la facoltà da parte delle amministrazioni militari di permutare detti materiali con altri efficienti senza incorrere in maggiori oneri. Pertanto, con l'articolo 1 del disegno di legge, si è inteso prorogare, fino a 12 mesi dall'entrata in vigore del provvedimento, la efficacia delle disposizioni che regolano queste permute; disposizioni che sono contenute, appunto, nel decreto legislativo 12 ottobre 1947 n. 1487. Non posso tuttavia fare a meno di osservare che il periodo di validità di un anno di queste disposizioni a me pare insufficiente, specie se si tiene presente l'*iter* amministrativo che si deve seguire per l'attuazione di queste disposizioni. Aggiungo, poi, che i negozi di permuta previsti dalle disposizioni contenute nel sopraccennato decreto legislasivo del 12 ottobre 1947, saranno espletati con le modalità stabilite dall'articolo 98 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, cosa questa che comporterà, per ogni negozio, la preventiva adesione del Ministero del tesoro.

Concludendo la mia schematica esposizione, prego gli onorevoli colleghi della Commissione di volere approvare il disegno di legge nel testo proposto.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa.

Passiamo all'esame degli articoli che, se non vi sono emendamenti e nessuno chiede di parlare, porrò successivamente in votazione:

ART. 1.

Le disposizioni contenute nel decreto legislativo 12 ottobre 1947, n. 1487, concernente l'utilizzazione dei materiali di artiglieria, automobilistici, navali ed aeronautici appartenenti alle Amministrazioni militari, e successive modificazioni, sono richiamate in vigore per il periodo di un anno a partire dalla data di entrata in vigore della presente legge.

(*È approvato*).

ART. 2.

I negozi di permuta previsti dalle disposizioni richiamate al precedente articolo 1 sono espletati con le modalità stabilite dall'articolo 98 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato, approvato con regio decreto 23 maggio 1924, n. 827.

(*È approvato*).

ART. 3.

Le disposizioni di cui ai precedenti articoli sono estese anche ai materiali dei servizi del naviglio ed automotociclistico dell'Amministrazione della Guardia di finanza.

(*È approvato*).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto alla fine della seduta.

Discussione della proposta di legge del deputato Colitto: Provvidenze a favore degli ufficiali inferiori della Marina e dell'Aeronautica e sottufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, collocati a riposo o dispensati dal servizio a seguito delle riduzioni dei quadri imposte dal Trattato di pace. (177).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa del deputato Colitto: «Provvidenze a favore degli ufficiali inferiori della Marina e dell'Aeronautica e sottufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, collocati a riposo o dispensati dal servizio a seguito delle riduzioni dei quadri imposte dal

Trattato di pace », per la quale la IV Commissione finanze e tesoro ha espresso parere favorevole proponendo altresì la sostituzione dell'articolo 6, riguardante la ripartizione della spesa, con altro adeguato alla nuova situazione di bilancio.

L'onorevole Foresi, relatore, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

FORESI, *Relatore*. Onorevoli colleghi, la proposta di legge presentata dall'onorevole Colitto in questa legislatura si riallaccia all'altra proposta di legge presentata nella precedente legislatura dagli onorevoli Colitto, Tesauro e Salerno. Potrei definirla una proposta di legge che richiederebbe ormai il *noli me tangere*, in quanto è stata elaborata e rielaborata abbondantemente. È per questa ragione che io vorrei pregare gli onorevoli colleghi di non apportare modifiche al testo della proposta di legge, altrimenti si tornerebbe in alto mare. Se si dovesse ritardare l'approvazione di questa proposta di legge, noi deluderemmo le aspettative di centinaia e centinaia di interessati che ci hanno fatto pervenire le più pressanti istanze, e nutrono la più fiduciosa speranza che le loro legittime richieste possano essere esaudite al più presto. Moltissimi sottufficiali, in seguito ai provvedimenti di sfollamento, hanno dovuto lasciare la carriera innanzi tempo, con tutte le conseguenze materiali e morali che noi possiamo immaginare. Devo dare atto della diligenza dell'onorevole proponente nel ripresentare il testo della proposta di legge che, come i colleghi ricorderanno, fu discussa nelle sedute del 24 e 26 marzo del corrente anno. superando non poche difficoltà, frapposte dal tesoro, per giungere alla formulazione attuale e per reperire i 362 milioni necessari ogni anno per fronteggiare la spesa. Altra difficoltà di carattere obiettivo, era costituita dalla considerazione che non era opportuno riesaminare questi decreti di sfollamento, perché, in tal modo, venivano scossi i principî basilari che regolano la posizione del personale posto in quiescenza. Bisogna, tuttavia, riconoscere che il personale sfollato con i decreti del 1947-48 non era stato collocato in pensione sotto un'unica data. Alcuni erano stati trattenuti in servizio per mesi, altri per un anno, dando luogo così ad una diversità di trattamento. Molto opportunamente l'onorevole Colitto, ad evitare sperequazioni, ha indicato la data del 30 giugno 1950, come una data media presunta nella quale tutti gli interessati, stretti dallo stesso destino, possono essere considerati collocati a riposo.

All'articolo 2 della proposta di legge si stabilisce un analogo trattamento anche per gli ufficiali inferiori dispensati dal servizio con quei decreti.

Prima di entrare nel merito della proposta di legge, debbo dire che i criteri ispiratori sono stati quelli di avvicinare, per quanto è stato possibile, il più gran numero dei sottufficiali al limite minimo della pensione. Immagino che tutti i colleghi abbiano ricevuto dalle varie associazioni le lettere accorate che mi sono pervenute a questo riguardo. Perciò, ritengo che la spesa di qualche centinaio di milioni, per venire incontro a queste categorie di personale benemerito, è opportuna e risponde al senso di umanità e di giustizia da cui noi dobbiamo essere animati nel fare le leggi.

Ricordo ancora che il provvedimento venne approvato dalla V Commissione il 27 marzo scorso; in seguito fu trasmesso al Senato; ma la discussione della legge elettorale impedì che quel ramo del Parlamento si occupasse del problema. Di conseguenza, questa povera gente è rimasta danneggiata.

Scendendo ad una analisi più dettagliata, notiamo che nell'articolo 1 si citano le leggi più importanti che sono state emanate in materia: vi è indicata la legge n. 490, quella n. 810, quella n. 715 e quella n. 500, nonché la legge n. 1220 che si riferisce ai sottufficiali dell'Aeronautica. L'articolo 1, in sostanza, è un po' un testo unico di tutte le leggi che sono state emesse in tempi diversi, riguardanti i diversi ruoli cui appartenevano gli ufficiali e i sottufficiali.

L'articolo 2 è l'articolo sostanziale, perché in esso viene specificato in che cosa consistono i benefici, non soltanto dal punto di vista, economico, ma anche per gli effetti giuridici che producono. Viene, infatti, stabilito che gli ufficiali dell'Esercito dispensati dal servizio hanno diritto, in relazione al grado rivestito all'atto della cessazione dal servizio, al trattamento economico previsto per gli ufficiali dell'Esercito collocati nella riserva per età, oltre ad un assegno mensile che, aggiunto al predetto trattamento, lo faccia corrispondere, per un periodo fino a tre anni dopo il raggiungimento del limite di età, ai quattro quinti di quello inerente allo stipendio, aumentato delle varie indennità.

Uno speciale trattamento è fatto per gli ufficiali dell'Aeronautica – ruolo naviganti – per i quali si applicano i limiti di età vigenti alla preddetta data per gli ufficiali dell'Aeronautica, ruolo servizi.

Nell'articolo 3 è stabilito che i sottufficiali dispensati dal servizio che raggiungono, per effetto del già illustrato articolo 1, i limiti di servizio pensionabile in relazione al grado rivestito, hanno diritto alla pensione, considerando come se avessero compiuto venti anni di servizio effettivo.

Inoltre, gli stessi sottufficiali hanno diritto, per la lettera *b*) dello stesso articolo, ad un assegno mensile che, aggiunto al predetto trattamento, lo faccia corrispondere, fino e non oltre il cinquantottesimo anno di età, al trattamento inerente al grado rivestito all'atto della cessazione dal servizio.

Gli articoli 4 e 5 si riferiscono ad alcune indennità particolari (indennità militare, carovita) e alle variazioni dei nuclei familiari. Su quest'ultimo punto, vi fu un'ampia discussione, conclusasi con la raccomandazione di considerare, in sede di applicazione, il nucleo familiare nella maniera più ampia, anche per coloro che hanno contratto matrimonio dopo il collocamento a riposo.

L'articolo 5 stabilisce, inoltre, la data di decorrenza della legge.

L'articolo 6 prevede l'onere finanziario. A questo proposito, la Commissione finanze e tesoro propone che, rimanendo fissa la spesa di 362 milioni, si faccia fronte alla stessa mediante corrispondente riduzione degli stanziamenti di cui al capitolo 154 e al capitolo 245.

Per quanto si tratti di un argomento che avrebbe meritato una spiegazione più analitica, anche per il suo valore intrinseco, concludo proponendo ai colleghi l'approvazione della proposta di legge, e nel più breve tempo possibile, affinché la nostra sollecitudine suoni come manifestazione di solidarietà a favore di questa benemerita categoria di ufficiali inferiori e di sottufficiali delle tre armi.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

COLITTO. Ringrazio vivamente il relatore onorevole Foresi sia per il tono pieno di comprensione con il quale ha riferito alla Commissione su questa proposta di legge, sia per lo studio accurato che ha compiuto sulla proposta stessa.

Invito la Commissione ad approvare senza modifiche la proposta di legge, sia perché il testo è stato formulato, anche nei dettagli, in perfetto accordo coi ministeri competenti e con la Commissione finanze e tesoro, sia perché qualsiasi modifica, anche di lieve entità, ci porterebbe, come ha sottolineato anche il relatore, di nuovo in alto mare.

Gli interessati, e sono parecchi, attendono con ansia che questa proposta diventi legge. Facciamo che tale ansia trovi infine sodisfazione; tanto più che, come diceva il relatore, la proposta è informata a principî di grande equità e di profonda giustizia.

CUTTITTA. Vorrei poter aderire all'invito rivoltoci dall'onorevole relatore e confermato dall'onorevole Colitto, al quale ultimo desidero inviare un saluto ed un ringraziamento a nome dei moltissimi ufficiali e sottufficiali che beneficieranno della sua proposta, ma non posso fare a meno di presentare un emendamento che raccomando vivamente all'attenzione della Commissione.

Incomincio subito col dire che non si farà mai abbastanza per riparare le molte ingiustizie che sono state consumate ai danni degli ufficiali e dei sottufficiali delle tre Forze armate con quei provvedimenti, cosiddetti di sfollamento, che, nel loro complesso, rappresentano un monumento di incapacità legislativa e di arbitrio. L'onorevole relatore ha dichiarato che lo sfollamento degli ufficiali e dei sottufficiali delle Forze armate è avvenuto in tempi successivi. È vero, e ciò dimostra con quanta leggerezza il problema è stato affrontato. Onorevoli colleghi, sapete a che cosa ha portato lo sfollamento attuato in tempi successivi? Ha portato a questo: che ufficiali e sottufficiali sfollati con la stessa anzianità di servizio hanno percepito un'indennità di buona uscita diversa a seconda della data nella quale sono stati dimessi dall'amministrazione, per cui si sono verificate sperequazioni di questo genere: un tenente colonnello, ad esempio, è stato dimesso dall'amministrazione con 15 mila lire di indennità di buona uscita, mentre a qualche altro ufficiale superiore, solo perché trattenuto nell'amministrazione per altri sei mesi, al momento della cessazione del servizio, è stata corrisposta una indennità di buona uscita di 200 mila lire. Le sperequazioni di tal genere sono state possibili perché l'amministrazione sa di avere alle sue dipendenze personale ubbidiente, passivo e disciplinato che praticamente non ha modo di far valere i propri diritti. Questi ufficiali e questi sottufficiali sono dunque le vittime dell'amministrazione, e posso dire che i loro interessi non sono stati affatto salvaguardati dal legislatore. Questo non è accaduto per altre amministrazioni. Ad esempio, l'amministrazione delle colonie non ha sfollato tutto il suo personale, come è avvenuto invece, sia pure in parte, per le tre Forze armate. È vero che il trattato di pace ci imponeva di diminuire gli effettivi delle nostre Forze armate, ma non indicava affatto

quanti ufficiali e quanti sottufficiali noi potevamo ancora avere in servizio. Si potrebbe dire che lo sfollamento è stato attuato con troppa fretta, diciamolo pure francamente, allo scopo di aumentare in un secondo tempo gli organici e facilitare così gli avanzamenti, come infatti è avvenuto. Anche questo dimostra che si è voluto sfollare più del necessario. Non posso poi fare a meno di ritornare alla mia affermazione che noi non faremo mai abbastanza per venire incontro a questo benemerito personale e per riparare alle sperequazioni ed alle ingiustizie che sono state commesse nei suoi confronti. Si tratta di ingiustizie veramente incredibili. Vi sono stati ufficiali che, soltanto per essere stati sfollati un mese o due prima del raggiungimento del limite minimo di servizio, hanno perduto ogni possibilità di ottenere il trattamento di pensione. Vi è stato, per esempio, il caso di una signora che non ha potuto ottenere la pensione perché il marito ufficiale ha avuto il torto di sposare dopo il termine previsto dalla legge in simili casi, e cioè a meno di due anni di distanza dal suo allontanamento dal servizio. Ebbene questo ufficiale, al momento di sposarsi, non poteva sapere davvero che sarebbe stato quasi subito dimesso dal servizio in seguito allo sfollamento.

Tornando al Ministero delle colonie, faccio osservare che il personale di questo dicastero, che pure era stato soppresso, non è stato inviato a casa. Tutto il personale, i funzionari, gli impiegati e perfino gli operai e i salariati del Ministero dell'Africa italiana, sono stati sistemati in altre amministrazioni. Inoltre l'articolo 10 di questi decreti di sfollamento (questo articolo era uguale per tutti i decreti di sfollamento) prevedeva l'immeditato reimpiego degli ufficiali e dei sottufficiali sfollati in altre amministrazioni, tanto che con questa promessa molti ufficiali hanno avanzato domanda per essere collocati nella riserva, illudendosi di poter riprendere una carriera nell'amministrazione civile. Questa promessa non è stata mai mantenuta. Nessuna nostra interrogazione, nessun nostro intervento alla Camera ha dato luogo al mantenimento di questa promessa. Il mio emendamento vuol portare a cinque anni il termine indicato nella proposta dell'onorevole Colitto; è un mezzo per consentire a coloro che al momento della loro cessazione dal servizio non avevano raggiunto il limite minimo per la pensione, di poterla ugualmente liquidare. Non si può scindere il concetto di giustizia da quello dell'equità. Vi è stato chi ha perduto il diritto alla pensione per un mese, per quindici giorni, per tre giorni. Questa mia proposta comporta un onere modestissimo, circa 50 milioni, perché si tratta di appena 200 unità che verrebbero a beneficiare di questa disposizione. Con l'accoglimento del mio emendamento noi perfezioneremmo questa che è già una buona legge, poiché mira a riparare quelle ingiustizie e quelle sperequazioni cui' accennavo poc'anzi. A questo punto, desidero richiamare alla vostra memoria che il regime fascista quando attuò le leggi persecutorie, degli ebrei, nel dimettere dal servizio il personale che ne era colpito, concesse a tutti, indipendentemente dall'anzianità di servizio, il trattamento di pensione. Perfino coloro ai quali mancavano ancora dieci anni per raggiungere il limite minimo di servizio, ottennero la pensione. Invece coloro che hanno elaborato questi decreti di sfollamento, non tenendo in alcun conto le situazioni degli interessati, hanno fatto perdere il diritto alla pensione a numerosissimi ufficiali e sottufficiali. Per queste ragioni, ho formulato il mio emendamento e ne raccomando la approvazione agli onorevoli colleghi.

SCIAUDONE. Non ho avuto occasione, nell'altra legislatura, di partecipare alla discussione della proposta di legge Colitto, Tesauro e Salerno e quindi non posso conoscere fino a qual punto il testo di quella proposta di legge è stato modificato.

FORESI, *Relatore*. Il nuovo testo della proposta di legge è proprio quello che fu concordato nella seduta del 26 marzo ultimo scorso.

SCIAUDONE. Vorrei appunto chiedere informazioni all'onorevole relatore, ed eventualmente al rappresentante del Governo, circa il diritto alla pensione spettante ai sottufficiali che sono stati sfollati con ritardo, per lo meno questa è stata la dizione usata, cioè i sottufficiali che hanno prestato servizio posteriormente al maggio del 1948, perché appartenenti all'Esercito e poi successivamente sfollati, in quanto a costoro il Ministero continua a negare il diritto al trattamento di quiescenza con decorrenza dalla data in cui effettivamente essi hanno lasciato il servizio, mentre vuole applicare la norma dalla data di decorrenza dal provvedimento legislativo relativo allo sfollamento e cioè dal 7 maggio 1948.

Ci troviamo di fronte a questa situazione: alcuni sottufficiali si sono visti addebitare la differenza fra il trattamento di servizio effettivo goduto in questo periodo e quello che avrebbero dovuto avere come trattamento di sfollamento.

Vi è stata, al riguardo, anche una sentenza del Consiglio di Stato che ha affermato il principio che la decorrenza delle disposizioni relative allo sfollamento deve corrispondere alla data in cui l'interessato ha effettivamente lasciato il servizio. Ma successivamente un'altra circolare del Ministero ha ribadito il concetto che l'assegno di sfollamento dovesse partire dalla decorrenza della legge.

Vorrei quindi chiedere se la proposta di legge al nostro esame sana questa situazione, perché, altrimenti, proporrei alla Commissione per lo meno un ordine del giorno che richiamasse l'attenzione del Governo su questo argomento.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

MARTINO EDOARDO, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Questa proposta di legge non fa che riprodurre un'altra precedente proposta che la Camera approvò nel marzo 1953 e che non fu potuta esaminare dal Senato per il suo anticipato scioglimento.

Il Governo, come fu favorevole allora, lo è oggi. Mi permetterò soltanto di chiedere la rettifica di un errore di scritturazione e di una svista in cui si è incorsi nella stesura degli articoli 2 e 3. Infine chiederò l'aggiornamento dell'articolo 6 relativo alla copertura della spesa, riservandomi di prendere la parola nel corso della discussione degli articoli.

FORESI, *Relatore*. L'onorevole Cuttitta ha mosso aspri rimproveri al legislatore del passato. Per avere fatto parte della Commissione che, in seno alla Costituente, affiancava l'opera del Governo, sento il dovere di difendere l'opera mia e dei miei colleghi. Allora tenacemente lottammo per ridurre, se non per eliminare, le sperequazioni che quelle leggi avrebbero creato.

Io vorrei veramente che i cinque anni proposti dall'onorevole Cuttitta potessero sanare tutti i casi. Però, senza entrare nel merito, ricorderò le parole che il Presidente della V Commissione, nella passata legislatura, disse a questo proposito: «Cominciamo con l'assicurare il beneficio alle categorie comprese in questo testo legislativo; poi, nel seguito, potremo anche pensare agli altri.

Nell'alternativa fra l'accordare un beneficio e il rimandarlo alle calende greche perché ad altri non è stato concesso, penso che sia preferibile scegliere l'immediato bene minore, piuttosto che un più lontano bene maggiore ».

Con queste dichiarazioni, mi dichiaro contrario all'emendamento Cuttitta.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli.

L'articolo 1 è così formulato:

« Per gli ufficiali inferiori già in servizio permanente effettivo della Marina e dell'Aeronautica, dispensati dal servizio ai sensi degli articoli 5 dei decreti legislativi 31 maggio 1946, n. 490, e 7 maggio 1948, n. 810, il periodo di godimento dell'assegno mensile previsto dalle lettere *b*) dei predetti articoli e considerato utile per il raggiungimento dei limiti di servizio pensionabile ed effettivo stabiliti dagli articoli 4 dei citati decreti legislativi.

Analogamente, per i sottufficiali già in carriera continuativa dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, dispensati dal servizio ai sensi degli articoli 5 e 6 dei decreti legislativi 13 maggio 1947, n. 500, e 5 settembre 1947, n. 1220, il periodo di godimento dell'assegno mensile previsto dalle lettere *b*) dei numeri 2) dei predetti articoli è considerato utile ai fini del raggiungimento dei limiti di servizio pensionabile ed effettivo stabiliti dai numeri 1) degli stessi articoli ».

Gli onorevoli Cuttitta, Masini, Saccenti, Barontini e Sciaudone hanno presentato il seguente emendamento sostitutivo dell'intero articolo:

« Per gli ufficiali inferiori già in servizio permanente effettivo della Marina e dell'Aeronautica, dispensati dal servizio ai sensi degli articoli 5 dei decreti legislativi 31 maggio 1946, n. 490, e 7 maggio 1948, n. 810, è considerato utile, per il raggiungimnto dei limiti di servizio pensionabile ed effettivo stabiliti dagli articoli 4 dei citati decreti legislativi, un periodo di cinque anni in aggiunta al servizio effettivamente prestato.

Analogamente, per i sottufficiali già in carriera continuativa dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, dispensati dal servizio ai sensi degli articoli 5 e 6 dei decreti legislativi 13 maggio 1947, n. 500, e 5 settembre 1947, n. 1220, è considerato utile ai fini del raggiungimento dei limiti di servizio pensionabile ed effettivo stabiliti dai n. 1 degli articoli stessi un periodo di cinque anni in aggiunta al servizio effettivamente prestato ».

Debbo precisare che, qualora l'onorevole Cuttitta insistesse nel suo emendamento, la proposta di legge dovrebbe tornare alla Commissione finanze e tesoro, in quanto l'onere finanziario ne risulterebbe aumentato.

LATANZA. Molto spesso, durante l'attività legislativa, noi ci siamo trovati di fronte

al solito bivio: rinviare il provvedimento per il necessario parere finanziario conseguente a proposte di emendamenti e quindi ritardare l'entrata in vigore delle provvidenze in esso contemplate, oppure varare subito un provvedimento sotto molti aspetti incompleto.

L'onorevole relatore, dopo una relazione brillante, ha prospettato la possibilità che sia rinviata alle calende greche l'attuazione del provvedimento, nel caso che si voglia emendarlo.

A mio giudizio, profonde ragioni di ordine morale militano a favore dell'emendamento Cuttitta, ragioni che traggono la loro origine specialmente dal raffronto fra quanto fu fatto in simili occasioni e quanto si vorrebbe fare ora.

Giustamente l'onorevole Cuttitta ha ricordato il provvedimento che dispose lo scioglimento del Ministero dell'Africa italiana, con la conseguente sistemazione del personale dipendente. Il motivo dal quale traeva origine quel provvedimento era sempre il fatto bellico, come lo è per il provvedimento che stiamo esaminando.

In quella occasione, fu disposto che tutti coloro che facevano parte del Ministero dell'Africa italiana fossero destinati ad altre amministrazioni statali, perché tutti appartenenti alla grande famiglia degli statali.

Quel provvedimento, prevedeva la concessione di un minimo di cinque anni in più del servizio effettivamente prestato, cinque anni che andavano ad aggiungersi agli anni trascorsi presso l'amministrazione e che venivano elevati a sette per coloro che avessero la qualifica di combattente o di profugo.

Ragioni, quindi, di ordine morale consigliano di usare lo stesso trattamento nel caso in esame. Pertanto, noi siamo favorevoli all'emendamento Cuttitta.

Ci si obietta che il provvedimento dovrà essere rinviato alla IV Commissione. Rispondiamo che preferiamo un provvedimento giusto anche se ritardato piuttosto che uno affrettato che possa creare delle sperequazioni.

Sarebbe utile conoscere l'onere finanziario che l'emendamento comporta. Ma anche se questo onere dovesse essere cospicuo, le ragioni morali che sostengono l'emendamento sono così profonde da superare il lato negativo rappresentato dalla perdita di qualche settimana.

GUADALUPI. A favore dell'emendamento Cuttitta, che porta anche la firma di altri colleghi socialisti, comunisti e monarchici, militano alcune ragioni di ordine morale che brevemente esaminerò. La proposta di legge dell'onorevole Colitto è stata presentata appena il 25 settembre ultimo scorso, e si deve alla sensibilità del nostro Presidente se, dopo alcune settimane di intenso lavoro parlamentare richiesto dall'esame e dall'approvazione dei bilanci, essa è stata inserita nell'ordine del giorno di oggi. Più rapidamente di così, dunque, la nostra Commissione non poteva davvero procedere. Tuttavia è anche necessario esaminare con la massima ponderatezza gli eventuali emendamenti che potrebbero essere presentati al fine di migliorare la legge. Dico questo non perché la relazione e gli articoli, così come sono stati formulati dall'onorevole Colitto, non siano rispondenti allo scopo che vuol raggiungere l'onorevole presentatore, ma soltanto perché essi risentono di un mancato aggiornamento, anche nei riguardi dell'onere finanziario che l'attuazione della legge dovrà richiedere. Noi riteniamo, pertanto, che non si debba assumere, nei confronti dell'emendamento Cuttitta, una posizione negativa soltanto per la preoccupazione che si possa ritardare l'attuazione della legge. Non dirò, come ha detto l'onorevole Latanza, che siamo di fronte al solito bivio, quasi che, sempre, quando ci si trovi dinnanzi ad un emendamento che comporti un aumento di spesa, per evitare il rinvio della legge alla Commissione finanze e tesoro, si rinunci ad apportare un miglioramento. Se così fosse, noi mancheremmo alla nostra funzione e allo scopo stesso del nostro lavoro parlamentare. Ripeto che la proposta di legge è stata presentata il 25 settembre e la discutiamo oggi 2 dicembre, mi sembra che siamo stati abbastanza solleciti. Nella passata legislatura l'analoga proposta di legge dell'onorevole Colitto ha dovuto attendere ben dieci mesi prima di essere varata. È vero che quando si discusse questa proposta di legge, nella passata legislatura, noi aderimmo all'autorevole parere dell'allora presidente della nostra Commissione, e procedemmo all'approvazione del provvedimento senza emendamenti, per evitare ulteriori ritardi. Tuttavia, oggi le cose sono cambiate, la configurazione di questa Commissione è diversa, e le condizioni di vita degli ufficiali e dei sottufficiali che attendono la risoluzione della loro situazione attraverso questa legge si sono aggravate. Quindi, noi non dobbiamo avere alcuna preoccupazione se l'approvazione di un emendamento possa causare, per evidenti ragioni, un modesto ritardo all'attuazione della legge, perché dobbiamo tenere presente, per quanto è possibile, la necessità di varare una legge rispondente in tutto e per tutto alle aspetta-

tive delle categorie interessate, così male trattate dall'amministrazione. L'emendamento Cuttitta comporta un lieve aumento dell'onere previsto dalla legge, e quindi si rende necessario il parere della Commissione finanze e tesoro. Se la proposta di legge in tutta la sua sostanza è giusta, così pure deve essere considerato giusto l'emendamento presentato dall'onorevole Cuttitta che, del resto, ha espresso il pensiero unanime di tutte le associazioni di categoria e di tutti gli interessati. Se noi intendiamo legiferare animati da un vero senso di democrazia, dobbiamo anche preoccuparci delle osservazioni che sono state fatte dagli interessati. È per questo che oso chiedere agli onorevoli colleghi della Commissione un consenso unanime sulla proposta avanzata dall'onorevole Cuttitta in modo da dare una chiara indicazione alla Commissione finanze e tesoro, la quale dovrà esprimere il suo parere su questo argomento.

L'onorevole relatore ha fatto delle giuste osservazioni che io condivido. Tuttavia, sarebbe bene che l'onorevole rappresentante del Governo ci desse ragguagli precisi circa la questione dei rimborsi delle indennità percepite. Anche la relazione fa un chiaro accenno a questo proposito L'onorevole Colitto ha anche precisato nella sua relazione che l'onere finanziario conseguente all'attuazione della proposta di legge è davvero irrisorio, in quanto solo 400 persone verrebbero a beneficiare del provvedimento. Dobbiamo quindi tener conto di questa precisazione e anche del fatto che il riconoscimento di appena due anni priverebbe del beneficio, secondo le notizie che ci hanno fornito gli organi sindacali di queste categorie, circa la metà degli interessati.

FORESI, *Relatore*. Per quanto riguarda i miglioramenti apportati alla proposta di legge, è bene che la Commissione sappia che questo provvedimento ha avuto un *iter* particolarmente difficile, perché ha dovuto superare le difficoltà sollevate dagli organi preposti allo studio delle riforme dell'attuale sistema amministrativo, e dalla Presidenza del Consiglio. In quanto queste revisioni, in tale materia, costituiscono un pieno sovvertimento dei principî fondamentali che reggono l'amministrazione. Concludendo, se si dovesse accogliere l'emendamento Cuttitta, è evidente che la discussione della proposta di legge dovrebbe essere rinviata, in attesa del parere della Commissione finanze e tesoro. È vero anche che l'accoglimento dell'emendamento Cuttitta aumenterebbe di appena 50-60 milioni la spesa prevista per l'attuazione della proposta di legge.

MARTINO EDOARDO, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Non ho niente da aggiungere a quanto ho già detto. Poiché l'emendamento Cuttitta comporta un aggravio dell'onere finanziario, qualora egli vi dovesse insistere, chiedo, a norma dell'articolo 40, il rinvio della proposta di legge alla Commissione finanze e tesoro per il parere.

FORESI, *Relatore*. Debbo anche fare osservare all'onorevole Guadalupi che l'associazione nazionale sottufficiali delle tre Forze armate, presieduta dall'onorevole Vocino, nelle lettere che mi ha inviato nella mia qualità di relatore non ha fatto mai cenno a riforme del genere di quella proposta dall'onorevole Cuttitta. Se è giusto che noi dobbiamo venire incontro alle esigenze legittime di questo personale, tuttavia non possiamo non tenere presenti quelle che sono le possibilità di bilancio. Ad esempio, una delle lettere a me inviate dice: « Invitiamo la Signoria vostra a tenere in considerazione che il provvedimento di legge toglie dall'avvilimento e dall'indigenza le famiglie degli interessati. Esprimiamo la fiducia nell'umana considerazione della signoria vostra perché la proposta stessa sia sollecitamente portata all'esame e ottenga una favorevole decisione ».

Per queste ragioni, pur riconoscendo, in un certo senso, la fondatezza dell'emendamento Cuttitta, qualora l'onorevole Cuttitta insistesse, non ci rimane che inviare la proposta di legge alla Commissione finanze e tesoro per il prescritto parere.

PRESIDENTE. Onorevole Cuttitta, dopo le dichiarazioni dell'onorevole relatore e del rappresentante del Governo, ella insiste nel suo emendamento?

CUTTITTA. Insisto.

PRESIDENTE. Allora l'emendamento sarà inviato alla Commissione finanze e tesoro per il parere, in attesa del quale il seguito della discussione è rinviato ad un'altra seduta.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge oggi esaminato.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione segreta del seguente disegno di legge:

« Autorizzazione a permutare o vendere materiali di artiglieria, automobilistici, del genio, del commissariato, sanitari, navali ed aeronautici delle amministrazioni militari e

materiali dei servizi del naviglio ed automotociclistico del Corpo della guardia di finanza» (182):

Presenti e votanti 38
Maggioranza 20
Voti favorevoli. . . . 37
Voti contrari 1

(*La Commissione approva*).

Hanno preso parte alla votazione:

Aimi, Bardini, Baresi, Barontini, Buffone, Calvi, Capua, Clocchiatti, Corona Giacomo, Cuttitta, Dante, Di Bernardo, Fadda, Folchi, Foresi, Gelmini, Guadalupi, Guerrieri Filippo, Helfer, Latanza, Lenoci, Masini, Moranino, Napolitano Francesco, Negrari, Pagliuca, Pajetta Giuliano, Penazzato, Priore, Romano, Romualdi, Saccenti, Sangalli, Scappini, Sciaudone, Stucchi, Tonetti, Villa.

Sono in congedo:

Codacci Pisanelli, De Caro.

La seduta termina alle 11,10.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
AVV. CORALDO PIERMANI

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI